

12 aprile 2008

IL PROCESSO

PAVIA. L'accusa era di aver prodotto fatture false per consentire a un'altra ditta di evadere le tasse. 140mila euro la cifra contestata a Stefano Zamberlucchi, amministratore della "Z.P. Telecomunicazioni srl" di Cava Manara. Il titolare dell'impresa era stato trascinato sul banco degli imputati al termine delle indagini condotte dalla guardia di Finanza di Piacenza. L'altro ieri, sul filo della prescrizione, il processo si è concluso con l'assoluzione perché, come recita la formula, «il fatto non sussiste». Zamberlucchi era difeso dall'avvocato Marco Casali di Pavia, che si è detto «soddisfatto di una sentenza che ha svelato, alla fine di un processo molto complicato, l'infondatezza delle accuse». Alla ditta di Cava Manara veniva contestato di avere agevolato un'impresa di Milano, la Mazzoni Srl (che negli anni scorsi ha eseguito interventi di cablaggio

Fatture false, assolto un imprenditore

Era accusato di avere aiutato una ditta di cablaggi a evadere il fisco

L'AVVOCATO

«Furti a Mirabello, zero prove contro i due giovani arrestati»

PAVIA. I poliziotti li avevano sorpresi a mangiare la spesa appena rubata nel parcheggio del Carrefour. Per Nicola Carabellese, 35 anni, e Dany Rinati, 24 anni, erano scattate le manette. A distanza di un paio di settimane da quella vicenda, i due giovani, che vivono nel campo di viale Bramante, sono ancora in carcere. Il provvedimento restrittivo si basa sulla convinzione che i due sarebbero responsabili dell'ondata di furti verificata

si, qualche mese fa, a Mirabello. Ma l'avvocato che difende i due giovani, Chiara Pedrazzi, non ci sta. «Non c'è assolutamente nessun elemento che collega i due ai furti avvenuti nel quartiere — spiega il legale —. I miei assistiti sono in carcere per avere rubato una spesa da 18 euro. La misura di custodia in carcere mi sembra eccessiva. Per questo ho fatto ricorso al Tribunale della Libertà». Il processo è stato fissato al 19 aprile.

per Fastweb), nell'evasione del fisco. Nel dettaglio, di aver prodotto due fatture false, negli anni 2001 e 2002, relative ad operazioni inesistenti, per 64mila euro e per 73.500 euro. La ditta di Cava Manara aveva ottenuto il subappalto dalla milanese Mazzoni per alcuni interventi di cablaggio. E proprio dalla Mazzoni Srl erano partite le indagini, che avevano coinvolto anche la ditta di Cava. L'amministratore della "ZP Telecomunicazioni" era stato iscritto nel registro degli indagati e alla fine del 2006 citato a giudizio. Durante il processo, che ha subito un'accelerazione nell'ultimo anno, sono stati sentiti numerosi testimoni. Tra questi, i dipendenti dell'azienda che hanno confermato che i lavori erano stati esegui-

ti realmente. In effetti le indagini sui conti correnti del titolare della ditta non avevano mostrato alcuna uscita di denaro. Una condizione necessaria nel caso di un'emissione di fatture false. Ma la prova della correttezza dell'operato della ditta, fornita dallo stesso legale, è stato il resoconto del Telepass dei mezzi a disposizione della ditta di Cava. Ebbene, i resoconti mostravano che tra il mese di agosto del 2001 e la fine del 2002 (il periodo su cui si era concentrata l'attenzione dei finanziari) i mezzi si erano recati regolarmente a Milano, proprio per eseguire quei lavori di cui si era messa in dubbio l'esistenza. Il giudice, che non ha creduto all'idea di piano così architettato, ha assolto l'imputato. (m. fio.)